

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LIII
n. 4

RELAZIONE

SULLA SITUAZIONE DELLA MISSIONE UMANITARIA, DI STABILIZZAZIONE E DI RICOSTRUZIONE IN IRAQ

(Anno 2015)

*(Articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4, convertito, con
modificazioni, dalla legge 29 marzo 2007, n. 38)*

**Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale
(GENTILONI)**

Trasmessa alla Presidenza il 25 luglio 2016

PAGINA BIANCA



Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale

Legge n. 38 del 29 marzo 2007 art. 2, comma 2-bis

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4, recante proroga della partecipazione italiana a missioni umanitarie e internazionali”.

**Relazione sui risultati della missione umanitaria di stabilizzazione e
ricostruzione in Iraq nel corso dell’anno 2015**

* * *



PAGINA BIANCA

Relazione sui risultati della missione umanitaria, di stabilizzazione e ricostruzione in Iraq nel corso dell'anno 2015

La Cooperazione Italiana, nel definire la programmazione degli interventi da attuare nel corso del 2015, ha dovuto tener conto, come riscontrato anche nel corso del 2014, del perdurare della drammatica situazione umanitaria che ha caratterizzato il contesto iracheno. Anche se l'Iraq non rientra nella lista dei Paesi prioritari individuati dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo, ciò ha imposto il mantenimento della strategia dell'aiuto pubblico del nostro Paese nei confronti dell'Iraq, attuata sin dal 2014, ed orientata su attività di prima emergenza, umanitarie e di resilienza, in vista della successiva fase della ricostruzione post conflitto.

Tale strategia d'intervento vede impegnato il Governo italiano nel sostegno alle Autorità irachene ed a beneficio delle popolazioni della Regione autonoma del Kurdistan iracheno, nonché delle minoranze religiose ed etniche locali, nella gestione dell'emergenza umanitaria e delle attività di stabilizzazione atte a consentire il rientro degli sfollati nelle aree del Paese liberate dal controllo di Daesh.

Anche nel corso del 2015, la prosecuzione dell'avanzata di Daesh e la proclamazione del sedicente Califfato Islamico hanno imposto un rinnovato impegno italiano a favore delle popolazioni irachene coinvolte nel conflitto armato. Con il perdurare della crisi, ed in alcune aree del Paese l'acuirsi dell'emergenza profughi, costretti ad abbandonare le proprie abitazioni in cerca di sicurezza e riparo, la DGCS ha proseguito un Programma di iniziative umanitarie e di emergenza, nonché azioni di resilienza e di stabilizzazione che si declinano qui di seguito.

Sono stati erogati due contributi a favore dell'**UNICEF**. Il primo (**2.1 milioni Euro**) per fornire sostegno a circa 5 mila famiglie di sfollati, appartenenti alle comunità cristiane e yazide, accolte nei campi di Erbil, Duhok, Zakho, Acre, Amedi e di Alqosh. I beneficiari sono stati selezionati attraverso puntuali criteri, determinati tenendo conto del grado di vulnerabilità: numero dei componenti del nucleo familiare; numero di bambini; condizioni igienico-sanitarie, disabilità, al fine di consentirne l'accesso ai servizi primari, attraverso il meccanismo del cash transfer. Il secondo contributo italiano, pari a **400.000 Euro**, quale prosecuzione di un Programma precedente, contribuisce al rafforzamento delle attività di advocacy e di mobilitazione sociale, per il contrasto della pratica delle mutilazioni genitali femminili nel Kurdistan iracheno.

Per la stessa finalità, e tenuto conto del processo di riconciliazione nazionale nel Paese, nonché dell'impegno di ricostruzione civile, da far seguire alla liberazione delle aree occupate da Daesh, la Cooperazione Italiana ha stanziato una prima tranche pari a **2.5 milioni di Euro** - sul totale dei 7 milioni di Euro complessivi annunciati dalla DGCS- a favore del **FFIS (*Funding Facility for Immediate Stabilization of Iraq*)** gestito dall'**UNDP**, quale contributo dell'Italia al processo di stabilizzazione delle aree liberate dall'occupazione di Daesh. Il fondo, creato con l'intento di rispondere rapidamente ai bisogni emergenti nelle aree liberate dal controllo di Daesh, fornisce assistenza al Governo iracheno nella risposta alle priorità di stabilizzazione e resilienza dallo stesso identificate, riavviando l'economia locale, generando opportunità di reddito e occupazione (in particolare per i giovani) e ripristinando le infrastrutture prioritarie nelle aree che hanno subito l'impatto devastante dell'occupazione, consentendo alla popolazione sfollata di rientrare nelle zone d'origine e stimolando la coesione sociale tra i rappresentanti locali, leader tribali e le comunità religiose. A valere su detto finanziamento, la Facility FFIS ha individuato le prime attività da realizzare in Iraq, ed in particolare interventi per il ripristino dell'energia elettrica a Ramadi e per l'approvvigionamento dell'acqua potabile a Tikrit.

Nell'ambito sanitario, la Cooperazione italiana ha finanziato, sul canale bilaterale, due iniziative. La prima, affidata all'**Università di Tor Vergata di Roma** (contributo di **474.100 Euro**) volta allo sviluppo di un sistema di monitoraggio sanitario e di sorveglianza epidemiologica nella Regione Autonoma del Kurdistan. La seconda, con un contributo di **500.000 Euro** erogato dalla DGCS all'**Università degli Studi di Sassari**, è stata destinata a potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario del Governatorato di Duhok, in relazione all'incremento di domanda che i servizi sanitari devono affrontare a causa della migrazione di gran parte della popolazione cristiana sciita e yazida proveniente dalle aree limitrofe, coinvolte dagli attacchi del Daesh.

La Cooperazione italiana dispiega **un forte impegno a tutela del patrimonio culturale iracheno**, con l'intento di salvaguardarne l'inestimabile valore, quale volano di sviluppo, fattore identitario ed unificante di diverse etnie e religioni, chiamate a riconoscersi nei valori di convivenza pacifica che esso esprime. Il nostro coinvolgimento è da ricollegare alla grande esperienza maturata sia nella tutela dei beni culturali, sia nel settore degli studi storici, artistici ed archeologici, che nel campo della ricerca e del restauro a cura delle eccellenze italiane già attive sul territorio quali: il MIBACT, l'Università di Roma "La Sapienza", l'Università degli Studi di Udine, il Comune di Firenze. Con il conflitto in atto nel Paese, è stato confermato l'interesse italiano ad assicurare un ruolo di primo piano nella definizione di una strategia diretta ad individuare efficaci meccanismi di tutela dei siti culturali minacciati da situazione di crisi. In tale contesto, a sostegno delle

Istituzioni irachene e curdo/irachene, nonché per realizzare una valutazione dei danni causati dall'avanzata di Daesh nelle zone occupate ai fini della programmazione di futuri interventi di recupero dei beni culturali danneggiati, è stato stanziato un contributo al **MIBACT** pari a **Euro 972.810**, per la realizzazione di attività di assistenza tecnica e formazione. Tale ulteriore iniziativa DGCS assicura, dunque, continuità all'impegno italiano nell'attuale fase di conflitto, in cui il rischio di distruzione, danneggiamento e saccheggio del patrimonio culturale del Paese è estremamente elevato;

Il contributo di Euro **300.000 all'UNESCO**, con il quale la Cooperazione Italiana partecipa al "Piano d'Azione per l'Iraq, in risposta alla salvaguardia del patrimonio culturale iracheno", garantendo sia il monitoraggio e la valutazione dei siti archeologici, attraverso l'aggiornamento di immagini satellitari in grado di descrivere il reale attuale contesto, fornire assistenza tecnica alle Istituzioni irachene nella lotta al contrasto del traffico illecito di beni e reperti archeologici, che attivando una campagna di sensibilizzazione nazionale ed internazionale volta a contenere le perdite subite dal patrimonio culturale. Tale attività rientra nella strategia da tempo intrapresa dalla Cooperazione Italiana in Iraq, e si affianca ad altre iniziative poste in essere nel settore in ambito bilaterale.

Con riferimento alle attività di emergenza, nel corso del 2015 la Cooperazione italiana ha fornito assistenza umanitaria in Iraq per un importo complessivo di **6.350.000 euro**, di cui 3.200.000 euro sul canale multilaterale e i restanti 3.150.000 sul bilaterale.

Sono stati erogati contributi multilaterali a favore del **Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR)** del valore di **1,2 milioni di euro**, per attività nei settori della sicurezza alimentare, della salute e della protezione, ed al **Programma Alimentare Mondiale (PAM)** del valore di **1 milione di euro** per la distribuzione di 997,45 tonnellate di derrate alimentari a circa 76.000 persone.

A seguito della visita del Ministro Gentiloni nel Paese a dicembre del 2014, sono stati approvati due ulteriori contributi multilaterali di emergenza del valore di **500.000 euro ciascuno** a sostegno delle attività di assistenza e protezione realizzate dall'**UNHCR** e dall'**UNICEF** a favore degli sfollati interni.

Da una parte, è stata garantita una sistemazione al riparo dalle intemperie ai civili sfollati nella Regione Autonoma del Kurdistan, sostenendo l'**UNHCR** nella costruzione ex-novo di un campo di accoglienza nel Governatorato di Sulaymaniyah per riuscire ad accogliere complessivamente circa 1.040 famiglie (6.240 persone), fornendo al contempo specifici kit di assistenza in considerazione delle rigide temperature invernali. Dall'altra parte, il sostegno ad **UNICEF** è stato

impiegato per fornire assistenza umanitaria e supporto psicologico alle donne - in gran parte minori - vittime di violenza ed appartenenti alle minoranze religiose gravemente colpite dall'avanzata dell'ISIS. Tale contributo è dedicato alla fornitura di servizi specifici per la salute riproduttiva, nonché supporto psicologico e cure mediche di emergenza per le donne che sono state liberate o sono riuscite a fuggire dopo essere state soggette a rapimenti e violenze, al fine di consentirne la reintegrazione psico-sociale nelle comunità di appartenenza.

Nell'area del Kurdistan iracheno operano attualmente otto ONG italiane: AISPO (sanità), Un Ponte Per... (salute e protezione rifugiati e sfollati), Terre Des Hommes Italia (istruzione), Intersos (istruzione, formazione di insegnanti e artigianato), Focsiv, Istituto per la Cooperazione Universitaria Onlus (sanità), Emergency, AVSI. In collaborazione con le nostre **ONG**, sono state avviate attività per un importo totale di **1,7 milioni di euro**, in favore dei gruppi più vulnerabili dei rifugiati siriani, degli sfollati iracheni e delle comunità ospitanti nel settore istruzione (700.000 Euro) e sanità (1.000.000,00 Euro).

Per le stesse finalità sono stati erogati ulteriori **1.450.000 euro**, quale fondo in loco dedicato a migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi di base per gli sfollati, che hanno trovato rifugio nei Governatorati di Erbil, Dohuk e Sulemanya, e le comunità ospitanti nei settori: socio-sanitario ed educativo, assicurando protezione alle categorie più vulnerabili.

Nel 2015 le risorse assegnate alla Direzione Generale per gli Affari Politici del MAECI sono state impiegate - a valere sull'esercizio finanziario 2014 - per la ristrutturazione dell'impiantistica e l'allestimento del corpo frontale e centrale della sede dell'Istituto italo-iracheno di Scienze Archeologiche e del Centro italo-iracheno per il Restauro dei Monumenti (CRAST).

Con le risorse allocate dai sopra-citati decreti per le missioni internazionali è stata anche finanziata l'attività dell'Ufficio distaccato di Erbil dell'Ambasciata a Baghdad, che ha svolto funzioni di tutela e promozione della presenza italiana nella regione del Kurdistan irakeno.

L'Ufficio è stato diretto da un funzionario diplomatico in lunga missione, con il compito di sviluppare i rapporti con le Autorità regionali in un'area diventata strategica per la lotta al Daesh e l'assistenza ai profughi iracheni e siriani in fuga.